

COMUNICATO STAMPA

Legacoop Produzione e Servizi: lavoro, investimenti, sostenibilità. Le traiettorie per il futuro della cooperazione di lavoro emerse dall'Assemblea dei delegati

Roma, 13 marzo 2019 – *“In una fase politica ed economica, che dura ormai da tempo, nella quale le divergenze si sono ampliate e i diritti sono stati sostanzialmente ridotti, si sente ancora di più l’esigenza di imprese che abbiano come obiettivo quello di produrre, generare, difendere e preservare il buon lavoro”*. Con queste parole si apre l’intervento del presidente di Legacoop Produzione e Servizi **Carlo Zini** in occasione dell’Assemblea annuale dei delegati, la prima dall’avvio ufficiale dell’attività della nuova Associazione, svoltasi questa mattina a Roma al Nazionale Spazio Eventi.

Zini ha riservato un’attenzione particolare al tema del lavoro. Rivolgendosi al Governo, il presidente ha sostenuto che *“politiche, pur positive, di sostegno al reddito e all’inclusione, non devono degenerare nella percezione che ci possa essere una visione di sviluppo che prescindano dal lavoro per realizzare sé stessi. La nostra cultura di operatori ci porta a pensare e sostenere che è il lavoro che va creato e che vanno rifuggite derive esclusivamente assistenzialistiche.”*

Altro messaggio al Governo, quello in tema di investimenti: *“Siamo a favore della Tav, a favore delle grandi opere, perché bloccare le grandi opere significa bloccare anche tutto il resto, è sinonimo di immobilismo”*. Legacoop Produzione e Servizi ritiene assolutamente prioritario sviluppare un’incisiva politica di investimenti pubblici, a partire dallo sblocco delle risorse per le opere pubbliche: grandi, medie e piccole. Vanno inoltre eliminate le storture che determinano tempi biblici nell’attivazione dei cantieri: in questo senso l’Associazione ha proposto provvedimenti precisi e concreti per migliorare la normativa e il Codice dei contratti.

Dall’Assemblea è venuta inoltre la richiesta al Governo e alle Istituzioni di un deciso intervento per contrastare la falsa cooperazione e per bloccare la reinternalizzazione dei servizi nelle pubbliche amministrazioni, come ad esempio sta avvenendo per il servizio di pulizia nelle scuole.

Oltre **2.500 imprese** che danno lavoro a **150mila persone**, di cui **l’85% soci lavoratori**, fatturando oltre **16.5 miliardi di euro**. Questa la fotografia dell’universo della cooperazione di produzione e servizi aderenti a Legacoop, delineata anche da **Mattia Granata**, responsabile Area Studi Legacoop, intervenuto ai lavori dell’Assemblea per presentare i dati principali dell’Associazione e illustrare i risultati dell’analisi congiunturale nazionale e settoriale.

L’Assemblea ha visto come filo conduttore il tema della sostenibilità, declinato nelle sue dimensioni sociale ed ambientale. Tema lanciato attraverso le testimonianze dal mondo dell’economia circolare di Isolex e Impresa Ambiente, esempi di workers buyout cooperativi.

Parlando di sostenibilità non si può non parlare delle generazioni future. L’Assemblea è stata infatti l’occasione per Generazioni Legacoop di presentare in anteprima il Manifesto per il Global Climate Trike for Future di Generazioni. *“Sostenibilità e cooperazione sono un binomio naturale. Diffondiamo*

*l'intergenerazionalità, chiediamo politiche climatiche e sociali ambiziose", il commento di **Katia De Luca**, Coordinatrice Nazionale di Generazioni Legacoop.*

Nell'ultima parte della mattinata **Antonio Cianciullo**, giornalista di Repubblica, ha approfondito con **Pierluigi Stefanini**, Presidente "Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile" (ASviS) e **Edo Ronchi**, Presidente "Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile" problemi, sfide e opportunità che possono derivare da un approccio più sostenibile – sul piano sociale e ambientale – ai temi dell'economia.

Dal dibattito emerge con forza la mancanza in Italia di una visione e di politiche orientate ai temi della sostenibilità e quindi allo sviluppo del Paese. Manca – come sottolineato da Cianciullo – una cabina di regia affinché il concetto di sostenibilità si traduca in leva di nuovo sviluppo.

"Affinchè ci sia una transizione allo sviluppo sostenibile - sottolinea Stefanini - serve che le politiche di governo siano orientate al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e serve che le persone diventino parte integrante di queste politiche".

"La green economy è un nuovo modello economico, – dichiara Ronchi - un modello che cambia sia la produzione che i modelli di consumo. Un nuovo modello che si traduce in una nuova rivoluzione industriale, che va però accompagnata con le giuste politiche e con una adeguata gestione dei processi produttivi".

Legacoop Produzione e Servizi è l'Associazione di Legacoop che raggruppa le cooperative di produzione, lavoro e servizi (dalle costruzioni agli impianti, dal manifatturiero alla logistica, dai servizi di Facility Management alla ristorazione collettiva per citare i principali ambiti di attività, per un aggregato complessivo di oltre 2.500 imprese, 16.5 MLD di fatturato e 150.000 addetti, di cui l'85% soci lavoratori).